CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI ONLUS

2023

Determinazione del 25 settembre 2025, n. 118



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI ONLUS

2023

Relatore: Presidente di Sezione Roberto Leoni

Hanno collaborato, per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati, il Primo Referendario dr. Diego Maria Poggi ed il dr. Pasquale Gargano

Determinazione n. 118/2025

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 settembre 2025;
visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
vista la determinazione di questa Sezione n. 130 del 18 dicembre 2018, con la quale sono state confermate le modalità di esecuzione da parte dell'Istituto Nazionale di Studi Romani degli adempimenti funzionali all'esercizio del controllo da parte della Corte dei conti;
visto il conto consuntivo dell'Istituto, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Presidente di Sezione Roberto Leoni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle predette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani per il detto esercizio.

RELATORE
Roberto Leoni
f.to digitalmente

PRESIDENTE
Chiara Bersani
f.to digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA 1
1. ORDINAMENTO, FINALITÀ E SEDE 2
2. ORGANI 5
3. PERSONALE 7
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 9
5. L'ATTIVITÁ CONTRATTUALE 16
6. GESTIONE E BILANCI 17
7. RENDICONTO FINANZIARIO 20
8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 24
9. CONTO ECONOMICO 26
10. SITUAZIONE PATRIMONIALE 28
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 29

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per il personale....8
Tabella 2 - Risultanze finali....18
Tabella 3 - Rendiconto finanziario....20
Tabella 4 - Entrate correnti....21
Tabella 5 - Spese correnti....22
Tabella 6 - Situazione amministrativa....24
Tabella 7 - Vincoli di amministrazione anno 2023....25
Tabella 8 - Conto economico....26
Tabella 9 - Stato patrimoniale....28

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, sull'esito del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani per l'esercizio 2023, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2022 ed è stato reso con determinazione n. 109, del 9 luglio 2024, pubblicata in Atti Parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 272.

1. ORDINAMENTO, FINALITÀ E SEDE

L'Istituto Nazionale di Studi Romani – Onlus (INSR), fondato nel 1925, eretto in Ente morale nel 1926 e ristrutturato su basi accademiche nel 1951, è un soggetto dotato di personalità giuridica di diritto privato.

Dal 1941 l'Istituto ha sede nell'*ex* convento dei S.S. Bonifacio e Alessio, sede storica e prestigiosa, alla sommità del colle Aventino in Roma, in un contesto artistico di grande valore culturale e storico di rilevanza nazionale e internazionale. L'immobile, di proprietà di Roma Capitale, è uno dei più importanti centri monastici della Roma altomedievale, concesso in uso all'Istituto per lo svolgimento delle attività culturali finalizzate alla conoscenza di Roma e della sua storia. L'Ente provvede al pagamento di un canone mensile e alle spese di manutenzione ordinaria. La scadenza della concessione al 31 dicembre 2024 ha generato la richiesta di rinnovo.

L'Istituto, aperto al pubblico, rappresenta un punto di eccellenza per il panorama culturale regionale per la conservazione di beni storici, artistici, librari, archivistici, audiovisivi, archeologici e monumentali riguardanti Roma; svolge iniziative di significativa rilevanza per la vita culturale romana, come la designazione della personalità cui conferire il prestigioso premio "Cultori di Roma", ed altre con il patrocinio di Roma Capitale, quali i corsi superiori di studi romani, con frequenza libera e gratuita. Compito dell'Istituto è di valorizzare il patrimonio artistico, storico e culturale della città di Roma, promuovendone la conoscenza dall'antichità ad oggi, mediante iniziative culturali organizzate a favore dei cittadini e un'intensa attività editoriale.

L'Ente è sottoposto, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 534 del 1996, alla vigilanza del Ministero della cultura (Mic) ed è iscritto nella tabella triennale delle Istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, in quanto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della legge citata[1].

[1] I requisiti richiesti per l'accesso alla tabella triennale, previsti dall'art. 2 della legge 17 ottobre 1996, n. 534 e dalla circolare 28 febbraio 2017 del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo sono: il possesso della personalità giuridica pubblica o privata; l'assenza del fine di lucro che viene accertata attraverso l'esame della normativa statutaria; la costituzione e lo svolgimento di attività continuativa da almeno 5 anni. Sono considerati requisiti valutabili per l'inserimento in tabella e per la determinazione del contributo: a) l'attività di ricerca e di elaborazione culturale, svolta anche attraverso collaborazioni, convenzioni e scambi con università ed altri enti di ricerca italiani e stranieri; tale attività deve essere di accertato e rilevante valore scientifico e culturale, nonché continuativa, documentata e pubblicamente fruibile; b) la produzione di servizi, collegata all'attività di promozione e di organizzazione culturale, che comprende attività didattica e formativa, borse di studio, dottorati.

L'Istituto fa parte dell'Unione internazionale degli Istituti di archeologia e storia dell'arte in Roma e dell'Associazione delle Istituzioni di cultura italiana.

Dal 2019 è inserito in "*Laziocult*", la *app* dedicata agli Istituti culturali del Lazio che tutelano e raccontano l'arte, la storia, la scienza, la musica, i territori, le tradizioni del territorio laziale.

L'Istituto è iscritto, altresì, nell'Albo delle Istituzioni culturali di interesse regionale, previsto dalla legge regionale del Lazio del 24 novembre 1997, n. 42 ed ora disciplinato dalla legge regionale del 15 novembre 2019, n. 24.

La riforma regionale ha ridisegnato il quadro normativo di riferimento degli Istituti culturali, definendo gli interventi a favore degli stessi ed i compiti del Comitato degli Istituti culturali regionali.

In attuazione della legge regionale del Lazio de 15 novembre 2019, n. 24, la Giunta regionale, con deliberazione del 27 luglio 2023, n. 399, ha approvato il Piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale per l'annualità 2023, che ha previsto l'assegnazione di contributi per un importo complessivo di euro 150.000.

Con atto dirigenziale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 59, del 25 luglio 2023, è stato costituito il Comitato degli Istituti Culturali iscritti all'Albo regionale per l'anno 2023: tra essi è l'Istituto Nazionale di Studi Romani.

Sul piano ordinamentale, l'Istituto promuove e favorisce, sulla base di una programmazione pluriennale, iniziative scientifiche, culturali e artistiche riguardanti Roma dall'antichità ad oggi; assicura la fruibilità del patrimonio e dei servizi culturali al pubblico, garantendo il libero accesso in orari prestabiliti e debitamente pubblicizzati sul sito *web*.

Il suo patrimonio immateriale - consistente nel *know how*, nella capacità progettuale e organizzativa di ricerche, convegni ed eventi a carattere divulgativo, nell'organizzazione e nell'ospitalità di premi, di concorsi, di mostre e di concerti - è a disposizione della città di Roma da quasi cento anni.

Il 26 giugno 2019 l'Assemblea dell'Istituto ha approvato il nuovo statuto, con la precisazione che, non alterandone gli scopi istituzionali, esso "*entrerà in vigore al momento della valida iscrizione dell'Ente nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 117/2017, ad oggi non ancora istituito. Sino ad allora, resterà in vigore il precedente attuale Statuto*".

Le principali modifiche allo statuto riguardano la trasformazione da Onlus a Ente del Terzo

settore; la possibilità di ricorrere a forme di autofinanziamento; il riconoscimento in capo alla Giunta direttiva del potere regolamentare sul funzionamento dell'Istituto e dei suoi organi; l'attribuzione alla stessa di qualunque atto di gestione che non sia espressamente demandato all'Assemblea dei soci o di competenza di altri organi; il rafforzamento del ruolo del Collegio dei revisori, chiamato a vigilare, sulla falsariga di quanto previsto anche dall'art. 30 del Codice del Terzo settore, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento; l'adeguamento alle disposizioni del d.lgs. n. 117 del 2007, in tema di bilancio di esercizio, bilancio sociale, destinazione del patrimonio nel caso di estinzione o scioglimento dell'ente e divieto di trasformazione, fusione e scissione.

2. ORGANI

Gli organi dell'Istituto sono: l'Assemblea, il Presidente, la Giunta direttiva ed il Collegio dei revisori dei conti.

L'Assemblea è costituita da membri ordinari, onorari ed emeriti; essa delibera in ordine all'attività scientifica e culturale dell'Istituto, sul bilancio preventivo e sul rendiconto, in ordine alle spese straordinarie, su modifiche statutarie e regolamentari e su modifiche del patrimonio dell'Istituto (art. 8 dello statuto).

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto (art. 12), presiede, convoca e stabilisce l'ordine del giorno dell'Assemblea e della Giunta direttiva, dirige l'attività scientifica e, sulla base delle deliberazioni adottate dall'Assemblea, provvede all'amministrazione ordinaria delle entrate e delle spese, vigila sulla conservazione del patrimonio, firma, unitamente al Consigliere tesoriere, gli ordini di pagamento.

La Giunta direttiva è composta dal Presidente, da sei Consiglieri, dei quali uno con funzione di Vicepresidente ed uno di Tesoriere (designati a tale carica dalla Giunta stessa), nonché dal Direttore dell'Istituto, che esprime parere consultivo (art. 15). Le riunioni tenute dalla Giunta nel 2023 sono state quattro.

L'Organo direttivo ha funzioni di collaborazione con il Presidente nella gestione dell'Istituto, e svolge varie funzioni, tra le quali, per stare alle principali:

- deliberare sulle questioni eventualmente delegate dall'Assemblea;
- autorizzare il Presidente a stare in giudizio;
- deliberare sul regolamento del personale;
- nominare e amministrare il personale stesso dell'Istituto, anche esercitando la potestà disciplinare;
- predisporre ed emanare regolamenti e norme sul funzionamento dell'Istituto e dei suoi Organi;
- determinare le quote associative annuali e le eventuali quote di ingresso;
- deliberare in merito all'ammissione ed esclusione dei soci;
- sottoporre all'Assemblea proposte e mozioni;
- consentire la partecipazione dell'Istituto a bandi, gare, procedure selettive ad evidenza pubblica;
- conferire mandati o incarichi a soggetti terzi per il compimento di singoli atti;

- promuovere e organizzare gli eventi sociali;
- compiere atti di gestione non espressamente di competenza dell'assemblea o di altri Organi.

Nella seduta del 21 giugno 2022, l'Assemblea ha nominato i sei consiglieri componenti della Giunta direttiva per il triennio 2022-2025.

Il Presidente è stato riconfermato, per il triennio 2021-2024, dall'Assemblea, nella seduta del 30 novembre 2021.

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da 5 membri effettivi e da 2 supplenti; tra i componenti effettivi, tre sono eletti dall'Istituto, uno siede in rappresentanza del Mic ed uno in quella del Mef.

I revisori durano in carica per un triennio e sono rieleggibili. Il Collegio dei revisori è stato nominato dall'Assemblea per il triennio 2021/2024 nella seduta del 30 novembre 2021. Il rappresentante del Mic è stato nominato in data 7 luglio 2021, mentre il rappresentante del Mef in data 8 novembre 2021. Tale è stato l'assetto del Collegio nell'anno 2023.

Il Mef ha confermato il proprio rappresentante l'8 novembre 2024. Il Mic ha nominato un nuovo rappresentante l'8 ottobre 2024. L'Ente ha sostituito uno dei membri interni il 2 dicembre 2024.

Le riunioni tenute dal Collegio dei revisori nel 2023 sono state due.

Le cariche di Presidente e di componente della Giunta non sono retribuite. I revisori dei conti hanno rinunciato ad ogni compenso.

3. PERSONALE

Lo stato giuridico del personale non è attualmente disciplinato da un regolamento, la cui emanazione dovrà conformarsi alla disciplina del Terzo settore.

L'art. 15 dello statuto, nel prevedere che la Giunta "*delibera sul regolamento mediante il quale sono stabiliti lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza del personale comunque occorrente per le esigenze funzionali dell'Istituto*", è rimasto, per lungo tempo, inattuato.

In ogni caso, il trattamento giuridico ed economico è definito con l'applicazione del contratto di lavoro (Ccnl) del personale del commercio e dei servizi[2].

Tutto il personale (sono presenti sette unità, di cui una con contratto di lavoro a tempo determinato e gli altri con contratto di lavoro a tempo indeterminato) è in regime di *part-time*, alcune unità in regime verticale, altre in regime orizzontale[3].

Nell'esercizio in esame, come risulta dalla tabella che segue, si è registrato un incremento delle spese per il personale pari al 15,4 per cento (attestatosi a euro 173.732). L'aumento della spesa è dovuto all'assunzione di due unità di personale e dalle ore di lavoro straordinario, in quanto due dipendenti dell'Istituto hanno avviato un progetto per la Regione Lazio, dalla stessa poi rimborsato nel mese di gennaio 2024.

L'incidenza della spesa del personale sulla spesa totale impegnata è pari al 37,1 per cento.

Va considerata, altresì, la spesa per la prestazione inerente all'incarico di consulenza contabile[4] relativa all'esercizio 2023, per 12.053 euro. Essa è stata indicata nella cat. 3 del bilancio, relativa a "*Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi*", nell'ambito della voce "*Spese per fornitura di servizi (cap. 14)*".

[2] Ccnl del commercio terziario (Confcommercio) sottoscritto il 30 luglio 2019 e da applicare al personale di INSR per l'anno 2023. Il 22 marzo 2024 il contratto è stato rinnovato, con validità dal primo aprile 2024 al 31 marzo 2027.

[3] Il personale è composto da due unità in posizione apicale (I livello impiegato), una amministrativa (III livello), una specializzata (III livello), un custode (VI livello), un manutentore (VI livello) e un'impiegata (VI livello).

[4] Trattasi di un incarico ad un consulente iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili per la cura di adempimenti contabili, amministrativi e tributari dell'Ente stesso. Il professionista redige i bilanci preventivi e consuntivi, gestisce le buste paga, si occupa dell'invio telematico della dichiarazione dei sostituti d'imposta e della dichiarazione unificata relativa ad Iva, Ires e Irap. L'incarico è ritenuto dall'Ente necessario, in assenza di professionalità nel settore contabile fra il personale dipendente.

Tabella 1 - Spese per il personale

	2022	2023	Var. %
Retribuzioni	102.391	119.162	16,4
Lavoro straordinario	4.510	10.655	136,2
Oneri previdenziali e assistenziali	26.816	34.881	30,1
Accantonamenti al Tfr	16.770	9.034	-43,9
Contenzioso	0	0	0
TOTALE	**150.487**	**173.732**	**15,4**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Alla luce della disciplina statutaria, compito dell'Istituto, come detto, è quello di promuovere e favorire le iniziative scientifiche e culturali, riguardanti Roma e la latinità, espressione di civiltà universale.

L'Istituto mette a disposizione del pubblico il proprio patrimonio librario, iconografico e archivistico, quest'ultimo dichiarato di importanza storica. Ospita la Biblioteca, inserita nel polo del sistema nazionale delle biblioteche pubbliche statali, ed uno schedario centrale di bibliografia romana, con 654.000 schede manoscritte; l'Archivio storico e la Fototeca, sottoposta a tutela, con una serie di fondi aggregati e in continuo accrescimento, dichiarati di notevole interesse storico dalla competente Soprintendenza, tutti a frequenza libera.

Biblioteca

La Biblioteca raccoglie attualmente circa 37.000 opere, e circa 1.400 periodici. L'incremento dei documenti è stato possibile grazie agli scambi effettuati con altre Istituzioni culturali e al contributo alle biblioteche per acquisto libri-Sostegno all'editoria libraria, concessi dal Ministero della cultura-Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore.

La collezione della Biblioteca si incentra intorno a due sezioni fondamentali. La prima sezione - certamente quella più numerosa e caratteristica - è composta da opere che hanno per oggetto Roma e la romanità considerata sotto tutti i suoi aspetti: letterario, storico, artistico, archeologico, folkloristico, urbanistico, giuridico, economico e sociale. La seconda sezione è composta da testi di classici latini e da opere di letteratura e di grammatica latina[5].

Una menzione particolare deve essere riservata allo Schedario centrale di bibliografia romana, un catalogo cartaceo per autore, a schede mobili in cassette, di ogni opera che si riferisca a Roma e alla romanità, pervenute dalle maggiori biblioteche di tutti i Paesi europei ed extraeuropei, affiancato dalle altre opere bibliografiche dell'Istituto (repertori annuali di bibliografia romana e lavori monografici).

Inizialmente consultabile esclusivamente per uso interno, la Biblioteca è stata, in seguito, resa fruibile anche per gli studiosi specialisti e per gli iscritti all'Istituto fino al 1998, anno in cui è entrata a far parte del Servizio bibliotecario nazionale (Sbn) all'interno del Polo RML delle

[5] Rilevante dal punto di vista scientifico è la "Sezione Topografica", acquisita nel 2015 a seguito della donazione di 1.415 volumi sulla topografia antica.

Biblioteche pubbliche statali di Roma; da allora è stata definitivamente aperta al pubblico. L'importante lavoro di catalogazione *on line* prosegue e, attualmente, la Biblioteca dispone di un catalogo di Polo *on line* del posseduto[6]. Essa è oggi parte attiva dell'ingente e ambizioso progetto della Bibliografia romana *on line*, che consente di ricercare le pubblicazioni italiane e straniere di vario ambito disciplinare, aventi per oggetto la città di Roma dal Medioevo ad oggi, apparse a partire dal 1989.

Nel 2023, oltre alla prosecuzione dell'attività ordinaria della Biblioteca (inventariazione, timbratura, cartellinatura dei volumi e dei periodici in arrivo), l'Istituto ha provveduto alla catalogazione ed all'inserimento nel Servizio bibliotecario nazionale di tutto il fondo dialettologico dell'Ente (circa mille unità) ed ha reso disponibile, in *open access*, la Rivista Roma e studi romani.

La prosecuzione del progetto di digitalizzazione completa di tutte le pubblicazioni dell'Istituto, dalla sua nascita ad oggi, al fine di conservare, da una parte, il patrimonio librario naturalmente soggetto ad usura e, dall'altra, di rispondere alla domanda sempre più attuale, soprattutto a seguito dell'emergenza sanitaria, di poter accedere alle risorse da remoto.

Infine, all'interno del progetto di valorizzazione degli Archivi di archeologia, la Direzione generale degli archivi del Mic ha proseguito un intervento di valorizzazione e pubblicazione *on line* dei nuclei di documentazione archivistica di interesse archeologico presenti nell'Archivio storico dell'Istituto. Tale documentazione - riconosciuta di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio - ha particolare riguardo alla sezione "Roma nel Ventennale", che contiene il materiale preparatorio dell'opera enciclopedica omonima, mai data alle stampe.

Nel corso del 2023 sono stati acquisiti il dono Possenti e il dono Filippi.

[6] Consultabile all'indirizzo http://opacbiblioroma.polorml.it. Sono a disposizione degli utenti un catalogo cartaceo per autore, per tutte le opere pervenute fino al 1998; un catalogo cartaceo per i periodici; un catalogo *on line* per le opere pervenute dopo il 1998.

Archivio

L'Archivio, relativo alla storia artistica e culturale di Roma, è stato dichiarato di notevole interesse storico e sottoposto alla disciplina prevista dal d.p.r. 30 settembre 1963, n. 1409[7].

L'Archivio storico conserva i documenti relativi alle diverse attività svolte dall'Istituto dal momento della sua fondazione al 1990: si articola in alcune serie che ne testimoniano le diverse attività, da quelle di divulgazione ("Corsi"), a quelle che hanno origine dalla costante ricerca scientifica ("Pubblicazioni", "Congressi", "Latino") nonché le due riviste "Roma" e "Studi Romani". L'attività generale dell'Istituto è documentata dalla serie "Affari generali" a cui tutte le altre possono riferirsi.

Allo scopo di valorizzare e consentire una più ampia fruizione del proprio patrimonio archivistico, l'Istituto aderì nel 1999 al progetto "Archivi del Novecento" promosso dal Consorzio BAICR. Dopo la fine del progetto, avvenuta nel 2012, l'Istituto ha riversato gli inventari già informatizzati all'interno del *database* di Lazio '900, progetto che si pone l'obiettivo di raccogliere l'eredità di Archivi del Novecento. Le descrizioni e gli inventari del fondo istituzionale e dei fondi aggregati sono disponibili nelle pagine del sito ufficiale *https://www.studiromani.it/inventari-archivio-storico/*.

Archivio iconografico

L'Archivio iconografico, composto da circa 33.000 positive, 15.000 diapositive e 8.000 negative, è costituito in gran parte dal materiale illustrativo prodotto od utilizzato dall'Istituto nel corso della sua attività, in particolare a corredo delle pubblicazioni scientifiche. Costituisce quindi un'importante raccolta di immagini di carattere interdisciplinare - storico, archeologico, artistico, architettonico, urbanistico, folklorico - in gran parte relativa a Roma e al suo territorio.

Oltre alla cospicua raccolta di riproduzioni di piante di Roma e di carte del Lazio, di particolare rilievo è il fondo fotografico denominato "Vita dell'Istituto", che documenta i momenti salienti della storia dell'Istituzione - e della vita culturale romana - fin dal suo atto fondativo. L'archivio è inoltre dotato di uno schedario cartaceo per autore, luogo,

[7] In particolare, è previsto il divieto di alienazione e di esportazione senza preventiva autorizzazione; il divieto di smembramento e di scarto; l'obbligo di comunicare alla Soprintendenza ogni eventuale trasferimento del materiale documentario.

epoca e soggetto. Nel 2021 l'Istituto ha portato a termine il progetto di digitalizzazione e di riordino (con produzione di *database* per la consultazione) dei disegni in china di Achille Tamburlini e Aristide Capanna, disegnatori ufficiali dell'Istituto Nazionale di Studi Romani. Tali preziosi documenti fanno parte del materiale dell'Archivio iconografico che racconta - tra l'altro - la storia dell'Istituto attraverso le immagini, i disegni, i ritratti che ne documentano l'attività culturale. Dal progetto è scaturita una ricca e interessante mostra *on line* dal titolo "Dei disegni e il loro uso", realizzata sulla piattaforma Movio (*https://movio.beniculturali.it/insr/lecollezionitamburiniecapannanellattivitaeditorialedellistitutonazionaledistudiromani/it/1/home*).

È stata, altresì, effettuata la digitalizzazione dei "Ritratti dei Conferenzieri" di Augusto Orlandi, disegni a matita originali su cartoncino, propedeutica alla stampa di un volume curato ed edito dall'Istituto, fornito anche in versione digitale.

È terminata la digitalizzazione di circa 12.000 diapositive in vetro, corredate da un inventario di consistenza in formato Excel che riproduce fedelmente l'inventario storico originale cartaceo. Dal 2023 è in corso di realizzazione la digitalizzazione e metadatazione di circa 5.000 documenti fotografici afferenti alla sezione "Vita dell'Istituto" che saranno resi disponibili nella piattaforma *on line* dedicata, raggiungibile dal sito ufficiale dell'Istituto entro il 2024. Gli inventari sono pubblicati sul sito ufficiale dell'Istituto *https://www.studiromani.it/inventari-fototeca/*.

Pubblicazioni

Le edizioni dell'Istituto - ad oggi circa 1.000 pubblicazioni - presentano titoli di rilevanza scientifica internazionale.

Organo ufficiale dell'Istituto è stato dapprima la rivista "Roma" (nata nel 1923 e cessata nel 1944) e ora la rivista semestrale "Studi Romani" (edita nel 1953), articolata in saggi, studi, note e interventi, recensioni e rassegne, dedicati alla romanità e agli studi classici.

Nel 2022 ha preso avvio l'iniziativa di digitalizzazione della rivista, con i convergenti obbiettivi di raggiungere più agevolmente la platea dei fruitori, attuali e potenziali, nonché di rendere meno onerosi i costi di edizione e distribuzione.

L'Istituto ha, poi, dato avvio alla procedura presso l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) affinché la rivista sia collocata nella prima fascia.

Queste iniziative, se concretamente realizzate, determineranno, da un lato, un consistente risparmio dei costi di edizione e diffusione, con probabile incremento delle entrate da acquisizione della pubblicazione, dall'altro, un'innegabile maggiore attrazione da parte degli studiosi interessati a redigere testi nella materia, in ragione dei benefici curricolari connessi alle pubblicazioni su riviste della prima fascia. È, altresì, da presumere che la valorizzazione - anche formale - del patrimonio culturale che l'Istituto cura ed implementa potrà costituire un ulteriore elemento attrattivo verso l'indistinto novero di interessati, a qualsiasi titolo.

Formazione e diffusione culturale

L'Istituto organizza annualmente i corsi superiori di studi romani a frequenza libera e gratuita, nell'ambito dei quali vengono trattati argomenti ad ampio respiro, che sono articolati in conferenze a ciclo e sopralluoghi a monumenti, scavi e mostre. Cura altresì conferenze, seminari permanenti e convegni di studio, avvalendosi anche della collaborazione scientifica stabile con numerose e prestigiose Istituzioni italiane e internazionali.

Per quanto riguarda l'attività di formazione e di aggiornamento, nel 2023 sono proseguiti i corsi superiori di studi romani[8]. Cinque liceali in regime di alternanza scuola-lavoro sono stati applicati: all'attività editoriale, al riordino della Biblioteca con schedatura dei periodici,

[8] Nel 2023 si sono svolti i seguenti corsi e visite guidate: *"Iside sulle sponde del Po. Musica e culti misterici nel Mediterraneo antico"; "Lo statuto del Comune di Roma del 1363: tradizione manoscritta, edizioni e contenuti Il tribuno del popolo a Roma in età moderna"; "Trattatistica rinascimentale sui colori e il loro utilizzo nella moda"; "Le sette commedie di Francesco Minizio Calvo: il volgare nei libri circolanti a Roma prima del 1525"; "Michelangelo a Roma, letture e riletture"; "Le opere a stampa della Fabbrica di San Pietro tra consacrazione storica dell'attività edilizia e trasmissione del sapere"; "Giulio II, il concilio di Pisa, il V concilio Laterano e la disputa sul SS. Sacramento"; "Il destino manifesto: gli Aldobrandini di Clemente VIII e la Minerva"; "Psicosi collettive e disordini sociali a Roma"; "Un incontro con la modernità. Pio IX costruttore del Ponte di Ariccia"; "Le istituzioni scolastiche ed educative a Roma tra Settecento e Ottocento: un panorama storico e culturale"; "L'immagine di Roma e del Lazio nella letteratura italiana dall'Ottocento a oggi, II"; "Letture belliane 2023"; "Roma e il mare: il litorale ostiense dal Novecento agli anni Duemila"; "La Roma di Calvino"; "Architettura vulnerabile: cronache di crolli e ricostruzioni a Roma e dintorni nella prima metà del Novecento"; "Augusto Jandolo a cento anni dalla pubblicazione del "Ghetanaccio""; "Dalla palude alla metropoli: animali e storia a Roma ovvero sulla biodiversità della Campagna Romana"; "Il restauro del San Giacomo di G.F. Romanelli nella chiesa alla Lungara: storia di una rivelazione"; "La Cappella Cesi di Rosso Fiorentino in Santa Maria della Pace e il confronto con il Peccato Originale della volta Sistina"; "La Tomba di Cecchino Bracci all'Aracoeli e la progettazione della Piazza del Campidoglio"; "Gli affreschi raffaelleschi nella Chiesa di S. Maria della Pace"; "Passeggiata per il centro storico di Ostia"; "La Chiesa di San Giacomo alla Lungara. La storia delle trasformazioni architettoniche e il restauro del San Giacomo di Romanelli"; "Le istituzioni educative in Roma Capitale fra Otto e Novecento. Visita al MuSEd".*
Conferenze e visite guidate realizzate di concerto con la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma Capitale: *"Una Regina polacca a Roma: Maria Casimira Sobieska e le sue memorie nella città e ai Musei Capitolini"; "Il Museo del Teatro Argentina compie 50 anni e si racconta"; "Dalla via Latina al Celio. Vicende antiche e moderne del tempio di Fortuna Muliebre"; "Pseudotopie: aneddoti e mitologie sui luoghi degli artisti a Roma"; "La Casina del Cardinal Bessarione prima della Casina: un sito "medievale" sull'Appia Antica tra ricerca e valorizzazione"; "Studi d'artista a Villa Borghese tra il XIX e il XX secolo"; "Visita in Campidoglio e ai Musei Capitolini sulle tracce dei Sobieski"; "Visita al Museo del Teatro Argentina"; "Visita La Casina del Cardinal Bessarione".*

all'apprendimento del funzionamento dell'Archivio iconografico, con trasferimento su supporto informatico, alla schedatura dei materiali di interesse archeologico e storico-artistico conservati presso l'Ente.

È stato, poi, espletato il concorso annuale *Certamen Capitolinum*, dedicato alla lingua e alla letteratura latine, e bandito quello dedicato alla prosa e alla poesia. Nel 2023 il premio è stato assegnato all'opera della professoressa Silvia Condorelli: "*Tra Gallia e Italia sulle tracce di Catullo. Echi del veronese nella poesia del VI secolo*".

L'Assemblea dei soci annualmente indica, altresì, al Comune di Roma la personalità cui conferire il premio "*Cultori di Roma*"[9].

L'Istituto è stato chiamato a prendere parte al progetto concorsuale dal titolo: "Roma 150", un portale *web* per la conoscenza della Capitale (1870-2020), che ha la finalità di promuovere e disseminare la conoscenza di Roma moderna e contemporanea, creato per offrire agli utenti l'accesso gratuito a materiale cartografico, fotografico, audiovisivo e testuale su Roma nel periodo 1870-2020. Il materiale che confluirà nella piattaforma sarà organizzato in forma di banca dati, dove ogni *record* sarà associato a un luogo fisico localizzato in cartografia.

Ricerca scientifica

Nell'ambito delle attività di ricerca scientifica, nel 2023 sono proseguite le attività di ricerca pluriennale e di collaborazione con numerose Istituzioni (Università degli Studi della Tuscia, Università degli Studi di Chieti-Pescara, Università di Roma Tor Vergata e Università cattolica Pèter Pàzmany di Budapest).

Il primo progetto dal titolo "I volti della Storia di Roma. Una galleria di ritratti dall'Archivio dell'Istituto Nazionale di Studi Romani" ha messo in luce il ruolo preminente dell'Istituto nel panorama culturale della Roma degli anni Venti-Quaranta del Novecento e, contestualmente, ha fatto conoscere al più ampio pubblico degli studiosi la fisionomia di prestigiosi studiosi dei quali, spesso, non si conosce l'aspetto fisico. Esito finale della ricerca sarà quello di pubblicare, sia nella versione cartacea che in *ebook*, la galleria dei ritratti e il profilo biografico degli studiosi della storia di Roma.

[9] Il premio "Cultori di Roma" fu istituito dal Comune di Roma, con deliberazione della Giunta approvata dal Campidoglio nel novembre del 1954. Il regolamento prevede l'assegnazione del premio a personalità che si siano distinte con studi o opere su Roma; il premio viene assegnato alternativamente a un italiano e a un non italiano.

L'attività di ricerca è ulteriormente proseguita con "Giardini, vigne e orti religiosi da Roma all'Europa: i benedettini e gli Ordini da essi formati, e i francescani terzo anno". La fase di ricerca e studio sull'argomento si è pressoché conclusa, una volta ultimata sarà pubblicata quando saranno completati testi e immagini.

È proseguito lo studio su "Stranieri a Roma nell'età moderna", nonché quello su "Roma 150. Un portale partecipato per la conoscenza della Capitale (1870-2020)".

L'attività dell'Istituto è diffusa tramite il sito istituzionale, oggetto di un recente e significativo aggiornamento, nonché mediante il portale culturale della Regione Lazio.

Molte attività sono state realizzate senza oneri finanziari, in virtù della collaborazione sia degli associati che degli studiosi. Così l'Istituto ha potuto programmare iniziative scientifiche di elevato livello grazie alla partecipazione gratuita di esperti di chiara fama.

L'Istituto ha inserito - nell'apposito spazio all'interno della sezione "Trasparenza" - le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Nella sezione è stato, altresì, pubblicato il bilancio di esercizio 2023.

L'Ente ha provveduto anche ad aggiornare il sito con il nuovo statuto e ad inserirvi le relazioni annuali della Corte dei conti.

5. L'ATTIVITÁ CONTRATTUALE

Nella Relazione annuale sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2022, la Sezione ha riferito al Parlamento in ordine all'insussistenza, per l'Istituto, dell'obbligo di applicare il Codice dei contratti pubblici vigente nell'anno di riferimento.

Nel corso dell'anno 2023, riguardato dalla presente Relazione, è entrato in vigore il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, dal quale, però, non sono scaturiti obblighi diversi per INSR. Esso non è qualificabile come "organismo di diritto pubblico", che lo stesso Codice ha definito all'articolo 1, comma 1, "*Definizioni dei soggetti, dei contratti, delle procedure e degli strumenti*" dell'Allegato I.1, richiamato all'articolo 13, comma 6.

L'Istituto Nazionale di Studi Romani non possiede - allo stato - cumulativamente tutti i caratteri distintivi indicati dal Codice per delimitare l'obbligo applicativo, non essendo l'attività finanziata maggioritariamente dallo Stato o da altri enti pubblici, sebbene siano presenti tutti gli altri elementi distintivi. I contributi pubblici, infatti, risultano ammontare - nell'anno di riferimento, ad euro 248.119 (peraltro, con variazioni rispetto all'anno 2022, nei termini percentuali precisati nella tabella relativa che segue), su entrate correnti per complessivi euro 546.394.

In prospettiva, dunque, ove in futuro andasse a determinarsi non occasionalmente una prevalenza del finanziamento pubblico nelle risorse finanziarie complessivamente amministrate, l'obbligo di assoggettamento sorgerebbe.

Ciò premesso, e tenuto anche conto delle dimensioni, invero modeste, dell'attività contrattuale dell'Istituto, si ritiene di dover ribadire, comunque, l'obbligo di segnalare sistematicamente alla Corte controllante le attività contrattuali di ciascun esercizio, anche - eventualmente - se non intrattenute.

Inoltre, l'obbligo di trasparenza e di buona amministrazione cui l'Istituto è assoggettato poiché destinatario di contribuzioni pubbliche, ma anche in forza degli stessi principi civilistici, impone la necessità che si dia corso, quando non impedito dall'oggetto della prestazione richiesta, quantomeno a procedure comparative tra le offerte di più fornitori, in modo tale da poter massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

6. GESTIONE E BILANCI

Fonte non prevalente, ma significativa (45,4 per cento) e costante, delle entrate nel bilancio dell'Istituto è costituita dalle contribuzioni pubbliche ed in particolare dal contributo ordinario dello Stato, stanziato, come detto, nel bilancio del Mic, ai sensi dell'art. 1 della l. n. 534 del 1996, cui si aggiungono contributi di altri enti pubblici.

Ad essi si aggiungono anche contributi privati.

Nel 2023 il contributo ordinario dello Stato è rimasto invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente, mentre quello della Regione Lazio, destinato ad iniziative degli Istituti culturali regionali[10], è aumentato del 53,9 per cento. Significative contrazioni hanno riguardato, invece, il contributo del Mic per convegni e pubblicazioni (-50,3 per cento) e il contributo del Miur (-50 per cento). Pure in contrazione le entrate liberali (-54,9 per cento).

Nel tentativo di recuperare la capacità dell'Ente di attrarre risorse private, a diverso titolo, coerenti con le finalità culturali perseguite e utili alla promozione dell'attività istituzionale, diventa prioritario per l'Istituto adottare - anche in costanza della trasformazione dell'Istituto in Ente del Terzo settore - un regolamento di contabilità e una completa regolamentazione delle iniziative destinate a incrementare le entrate proprie e l'autofinanziamento. Parimenti necessaria è, come detto, l'adozione di un regolamento del personale che individui compiti e responsabilità, nel rispetto dei principi indicati dal Codice del Terzo settore.

Occorre, in proposito, evidenziare come l'Istituto sia pervenuto all'adozione di un regolamento di contabilità nell'anno 2024 (se ne darà conto nella Relazione relativa a quell'anno) e sia allo studio l'adozione del regolamento del personale. Potrà esser quella l'occasione per verificare anche la persistenza delle condizioni per un inquadramento contrattuale del personale nel contratto nazionale per il commercio e i servizi, piuttosto che nel più confacente ambito del contratto specifico per i lavoratori del settore culturale (Ccnl di Federculture).

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti organizzativi, si raccomanda agli organi gestionali di assicurare una puntuale informazione in merito alle attività che producono entrate proprie, sia in previsione delle attività stesse che a rendiconto delle medesime.

Il bilancio di previsione 2023 è stato deliberato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 29

[10] Legge regionale Lazio del 15 novembre 2019, n. 24.

novembre 2022, in linea con lo statuto (art. 8).

Il rendiconto 2023 è stato approvato, secondo statuto, dall'Assemblea degli associati il 24 marzo 2024, previo parere favorevole del Collegio dei revisori del 21 marzo 2024.

Il rendiconto economico-finanziario presenta prima la gestione della competenza e poi quella dei residui; completano il documento: un prospetto riepilogativo della situazione amministrativa; la situazione patrimoniale; il conto economico; il prospetto di riconciliazione tra valori del rendiconto finanziario e del conto economico; una relazione illustrativa della gestione, esplicativa dei fatti gestionali riassunti nei dati del rendiconto.

La tabella 2 riporta, in sintesi, i saldi contabili più significativi del rendiconto generale 2023, a raffronto con quelli del precedente esercizio.

Tabella 2 - Risultanze finali

	2022	2023	Var. %
Entrate accertate	589.736	579.312	-1,8
Uscite impegnate	447.632	468.608	4,7
AVANZO/ DISAVANZO FINANZIARIO	**142.103**	**110.704**	**-22,1**
Valore della produzione	578.958	543.463	-6,1
Costi della produzione	368.707	391.030	6,1
SALDO TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**210.251**	**152.433**	**-27,5**
AVANZO/ DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	**196.946**	**127.976**	**-35**
Attivo patrimoniale	853.775	936.286	9,7
Passivo patrimoniale	178.078	132.616	-25,5
PATRIMONIO NETTO	**675.697**	**803.673**	**18,9**
Consistenza di cassa a fine esercizio	424.725	431.481	1,6
Residui attivi	12.351	60.299	388,2
Residui passivi	119.966	68.206	-43,1
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	**317.109**	**423.574**	**33,6**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dal Rendiconto dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

I risultati contabili della gestione dell'esercizio 2023 confermano l'andamento positivo registrato nel 2022, con un avanzo sia economico che finanziario, ed un incremento del patrimonio netto, delle disponibilità liquide e dell'avanzo di amministrazione.

Il decremento delle entrate complessive accertate (-1,8 per cento), rispetto alle maggiori uscite impegnate (+4,7 per cento), ha determinato un avanzo finanziario di competenza di euro 110.704, in diminuzione del 22,1 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari ad euro 14.103. Allo stesso modo, in ragione dell'evidente decremento del valore della

produzione rispetto ai costi, l'esercizio ha registrato una significativa contrazione anche del saldo positivo della gestione caratteristica (-27,5 per cento) e dell'avanzo economico, pari a euro 127.976 (-35 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente).

Il patrimonio netto, per effetto dell'avanzo economico, s'è attestato ad euro 803.673, con un incremento del 18,9 per cento rispetto al precedente esercizio; è aumentato (+1,6 per cento) il fondo di cassa, che, a fine esercizio, è risultato pari a euro 431.481 (nel 2022 era di euro 424.725), mentre la gestione dei residui evidenzia una prevalenza dei residui passivi (euro 68.206) rispetto a quelli attivi (euro 60.299); l'avanzo di amministrazione, infine, ha registrato nell'esercizio un ulteriore incremento del 33,6 per cento.

7. RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2023 ha chiuso con un avanzo finanziario di euro 110.704, in diminuzione rispetto a quello registrato nell'esercizio 2022 (euro 142.103). Sul risultato hanno influito la contrazione delle entrate correnti, passate da euro 557.109 del 2022 a euro 546.394 del 2023, rispetto alle spese correnti, passate da euro 364.364 del 2022 a euro 415.860 del 2022, e il decremento delle partite di giro, passate da euro 32.627 a euro 38.738.

In conto competenza, sono state riscosse entrate correnti per euro 491.790 e iscritti residui attivi correnti al 31 dicembre 2023 per euro 54.604, per un totale corrente accertato di euro 546.394, mentre le uscite correnti impegnate ammontano a euro 415.860, con pagamenti correnti al 31 dicembre 2023 per euro 362.349 e residui passivi per euro 53.511.

Le spese in conto capitale presentano una contrazione significativa del 60,8 per cento.

Tabella 3 - Rendiconto finanziario

	2022	2023	Var. %
ENTRATE (*accertate*)			
Correnti	557.109	546.394	-1,9
In conto capitale	0	0	0
Per partite di giro	32.627	28.758	-11,8
Conto d'ordine	0	4.160	100
Totale entrate	**589.736**	**579.312**	**-1,8**
SPESE (*impegnate*)			
Correnti	364.364	415.860	14,1
In conto capitale	50.641	19.830	-60,8
Per partite di giro	32.627	28.758	-11,8
Conto d'ordine	0	4.160	100
Totale spese	**447.632**	**468.608**	**4,7**
Avanzo o disavanzo finanziario	**142.103**	**110.704**	**-22,1**

Fonte: dati dal Rendiconto dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

In assenza di entrate in conto capitale, l'incidenza delle entrate correnti sul totale delle entrate accertate è del 94,3 per cento; l'incidenza delle spese correnti sul totale delle spese impegnate è pari all'88,7 per cento, mentre quella delle spese in conto capitale è pari al 4,2 per cento.

La tabella che segue espone il dettaglio delle entrate correnti raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 4 - Entrate correnti

	2022	2023	Var. %
Entrate correnti			
Entrate da trasferimenti:			
Contributo ordinario del Mic	206.636	206.636	0
Contributi straordinari del Mic	0	0	0
Premio Rivista alto valore culturale	0	0	0
Contributo per la Biblioteca e Archivio	12.128	12.660	4,4
Contributo Mic per convegni e pubblicazioni	7.006	3.483	-50,3
Contributo MIUR Dm 44/2008 tabella triennale 2020/2022	30.000	15.000	-50
Contributo erogazioni liberali	143.108	64.568	-54,9
Contributi di Enti (Regione Lazio)	14.941	23.000	53,9
Contributi di privati e istituti bancari	62.150	91.500	47,2
Totale Trasferimenti da Stato, Regioni, enti pubblici e privati	**475.969**	**416.847**	**-12,4**
Proventi da attività istituzionali e varie	81.140	129.547	59,6
Totale entrate correnti	**557.109**	**546.394**	**-1,9**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Il totale dei trasferimenti correnti è pari ad euro 416.847, con un decremento del 12,4 per cento, rispetto alle medesime voci nell'anno 2022.

Con riguardo alle tipologie dei trasferimenti, il profilo più rilevante è assunto dal contributo ordinario dell'Amministrazione vigilante, pari a euro 206.636 nel 2023, uguale a quello all'esercizio precedente. Il contributo della Regione Lazio, pari a euro 23.000, presenta un incremento del 53,9 per cento; invariato il contributo ordinario del Mic, risulta ridotto quello del medesimo Ministero per convegni e pubblicazioni (-50,3 per cento, ma, in effetti, di modesto valore assoluto, pari a euro 3.523), nonché quello annuale del Miur (-50 per cento, del più consistente valore assoluto di euro 15.000).

A determinare il decremento delle entrate correnti (-1,9, per cento) sono stati, oltre ai contributi di cui si è detto, anche le erogazioni liberali (-54,9 per cento).

Nell'esercizio in esame non vi è stato il riaccertamento delle somme residue finali relative ai residui attivi e passivi degli anni precedenti (c.d. "residui da residui") evidenziati al 31 dicembre 2023, in quanto sono stati tutti riscossi e pagati.

Quanto agli altri contributi della gestione di competenza, emerge che le erogazioni liberali presentano un consistente decremento, passando da euro 143.108 nel 2022 a euro 64.568 nel 2023. Si tratta di entrate correnti legate ad attività stagionali, strettamente connesse con la possibilità di accoglienza della sede, che, per effetto del *lockdown,* nell'esercizio 2020 erano state completamente azzerate, poi riprese nel 2021, incrementate nel 2022 e diminuite

nell'esercizio in esame.

I proventi da privati e da istituti bancari presentano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del 47,2 per cento, passando da euro 62.150 del 2022 a euro 91.500 del 2023. Tali contributi, uniti a quelli per erogazioni liberali, occupano un peso non indifferente. È quindi necessario che l'Istituto assicuri sempre il rispetto del principio della massima trasparenza dei conferimenti, cui è correlata la disciplina delle agevolazioni fiscali, anche alla luce della più recente legislazione eurounitaria e nazionale.

Tra le entrate correnti, è ricompresa la voce "proventi per attività istituzionale", per euro 129.547. La voce è prevalentemente costituita da entrate relative al rimborso spese da parte dell'Università La Sapienza di Roma, dell'Istituto "Centro studi ciceroniani" e del "Centro studi Giuseppe Gioacchino Belli", per tutte le attività connesse all'utilizzo dei locali da parte di terzi con finalità culturali. Questa componente, nell'annualità 2023, è stata pari ad euro 110.385 (euro 59.566 nel 2022) con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'85,3 per cento. La restante parte è costituita dalle quote degli iscritti e dai proventi per la vendita della rivista "Studi Romani" e di altre pubblicazioni.

Nell'esercizio in esame le spese impegnate hanno segnato, nel loro complesso, un incremento del 4,7 per cento, riconducibile principalmente all'aumento delle spese correnti.

Tra le spese correnti (si veda tabella 5), le voci che registrano il maggiore incremento sono quelle per il personale (+15,4 per cento), acquisto di beni di consumo e servizi (+28,6 per cento) e per oneri finanziari (+149,4 per cento), costituite da imposte, tasse e contributi per euro 24.457.

Tabella 5 - Spese correnti

	2022	2023	Var. %
Spese organi dell'ente	0	0	0
Spese per il personale	150.487	173.732	15,4
Acquisto beni consumo e servizi	126.530	162.698	28,6
Spese attività istituzionali	77.543	54.973	-29,1
Oneri finanziari e fondo di riserva	9.804	24.457	149,4
Totale spese correnti	**364.364**	**415.860**	**14,1**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Le spese in conto capitale, costituite dall'acquisto di attrezzature e beni durevoli, sono pari a euro 19.830 (-60,8 per cento rispetto al precedente esercizio).

Il totale dei residui passivi, al 31 dicembre 2023, è ammontato ad euro 68.206, di cui euro 53.511 per uscite correnti provenienti dalla competenza, euro 9.000 per uscite in conto capitale, euro 5.695 relativi a partite di giro.

8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I dati relativi alla situazione amministrativa nel 2023, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 6 - Situazione amministrativa

	2022		2023		Var. % 2023/2022
FONDO DI CASSA al 1° gennaio		**182.216**		**424.725**	**133,1**
conto corrente	126.320		362.931		187,3
c/c postale	3.364		3.134		-6,8
c/c Tfr	51.248		57.527		12,3
Altre disponibilità liquide	1.284		1.133		-11,7
RISCOSSIONI		**646.093**		**531.147**	**-17,8**
in c/to residui	67.821		12.135		-82,1
in c/to competenza	578.273		519.012		-10,2
PAGAMENTI		**403.584**		**524.391**	**29,9**
in c/to residui	73.916			123.990	67,7
in c/to competenza	329.668			400.401	21,4
FONDO DI CASSA al 31 dicembre		**424.725**		**431.481**	**1,6**
Residui attivi		12.351		60.299	388,2
Residui passivi		119.966		68.206	-43,1
AVANZO/DISAVANZO DI AMM.NE		**317.109**		**423.574**	**33,6**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

L'analisi dei dati esposti evidenzia un netto miglioramento della situazione amministrativa, rispetto a quella registrata al termine dell'esercizio precedente, che aveva visto un avanzo di euro 317.109 ed un fondo di cassa di euro 424.725.

L'esercizio 2023 evidenzia un avanzo di amministrazione di euro 423.574, di cui euro 234.509 vincolato, e un fondo di cassa di euro 431.481.

La parte disponibile dell'avanzo, peraltro, ammonta ad euro 189.065, nei termini di seguito riportati:

Tabella 7 - Vincoli di amministrazione anno 2023

Fondo Tfr al 31/12/2023	64.407
Fondo di amministrazione con vincolo di destinazione Ricerca "Monumenti marmorei"	7.016
Fondo di amministrazione vincolato residuo 09 (Restauro Carlo IV)	48.248
Fondo ETS	35.000
Fondo centenario	30.000
Fondo Tari	49.838
Totale parte vincolata	**234.509**
Parte disponibile	**189.065**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

L'analisi dei dati esposti evidenzia una contrazione nelle riscossioni del 17,8 per cento, mentre i pagamenti presentano un netto miglioramento (+29,9 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Il fondo cassa a fine esercizio è aumentato dell'1,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La gestione dei residui attivi mostra un aumento per effetto esclusivamente dei residui di competenza (passati da euro 11.463 ad euro 60.299), mentre i residui passivi sono diminuiti del 43,1 per cento, in seguito alla contrazione dei residui di competenza da euro 117.965 del 2022 a euro 68.206 del 2023. I residui passivi della competenza sono costituiti da euro 53.511 per spese correnti, euro 9.000 per spese in conto capitale e euro 5.695 per partite di giro.

Dall'esame dei dati si evince che la parte più consistente dei residui attivi e passivi è costituita, essenzialmente, da quelli provenienti dalla competenza, avendo l'Ente provveduto alla riscossione e al pagamento di tutti i residui degli esercizi precedenti.

9. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione economica 2023, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Conto economico

		2022	2023	Var. %
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**			
	Entrate correnti depurate dei proventi finanziari (lett. C) e dei proventi straordinari di natura finanziaria (lett. D)	21.340	10.118	-52,6
	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	25.452	16.680	-34,5
	Altri ricavi e proventi	532.166	516.665	-2,9
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**578.958**	**543.463**	**-6,1**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**			
	Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.526	325	-78,7
	Costi per servizi	142.477	90.883	-36,2
	Costi per godimento beni di terzi	51.271	72.095	40,6
	Costi per il personale	133.147	164.698	23,7
	Ammortamenti e svalutazioni:			
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	16.597	19.670	18,5
	Accantonamento al Fondo Tfr	10.621	9.034	-14,9
	Oneri diversi di gestione (*)	13.068	34.325	162,7
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**368.707**	**391.030**	**6,1**
	Differenza tra valore e costi della produzione (A – B)	**210.251**	**152.433**	**-27,5**
C)	**TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	**0**	**0**	**0**
D)	**RETTIFICHE DI VALORE**	**0**	**0**	**0**
	Risultato prima delle imposte	210.251	152.433	-27,5
	Imposte sul reddito dell'esercizio	13.305	24.457	83,8
	Avanzo/Disavanzo di esercizio	**196.946**	**127.976**	**-35**

(*) Riguardano gli oneri vari e imprevisti oltre a premi, borse di studio, quote per iscrizioni a enti.
Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

L'esercizio 2023 si è chiuso con un avanzo economico di euro 127.976, rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente di euro 196.946. La contrazione è da riferire all'incremento dei costi della produzione (+6,1 per cento) ed in particolare al maggiore valore registrato nelle voci costi per il personale (+23,7 per cento), costi per godimento beni di terzi (+40,6 per cento) e oneri diversi di gestione (+ 162,7 per cento).

Il saldo della gestione caratteristica è passato dal valore di euro 210.251 del 2022 a euro 152.433 del 2023, per effetto della contrazione del valore della produzione e dell'aumento dei correlativi costi della produzione (da euro 368.707 del 2022 a euro 391.030 del 2023).

L'avanzo deriva dalla somma algebrica del risultato operativo (152.433 euro) e delle imposte

sul reddito dell'esercizio (-24.457 euro).

Infine, si rileva che l'Ente s'è adeguato allo schema di conto economico previsto dall'art. 2425 c.c., come modificato, a partire dal 1° gennaio 2016, dall'art. 6, comma 6, del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, eliminando dal conto economico i proventi e gli oneri straordinari (ai quali occorre dare evidenza solo in nota integrativa).

10. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nel 2023, rispetto all'esercizio precedente, il patrimonio netto presenta un incremento del 18,9 per cento, per effetto dell'avanzo economico di esercizio. L'attivo patrimoniale ammonta a euro 936.286, con un aumento, rispetto al 2022, del 9,7 per cento.

Le categorie che lo compongono sono le immobilizzazioni materiali (incidenti per l'11,9 per cento sul totale dell'attivo), le rimanenze (che rappresentano il 36 per cento del totale)[11] e le disponibilità liquide (incidenti per il 46,1 per cento sul totale).

I residui attivi, pari a euro 60.299, sono costituiti, in buona parte, dai crediti verso la Regione Lazio e Miur e, per la parte restante, da entrate varie e ritenute previdenziali.

Le poste passive, oltre al patrimonio netto, riguardano il fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, i cui accantonamenti sono stati calcolati in conformità al dettato dell'art. 2120 c.c., e i residui passivi, circa i debiti per la manutenzione ordinaria e straordinaria della sede, le retribuzioni, le spese per la fornitura di beni e servizi ed altro.

Tabella 9 - Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	2022	2023	Var. %
ATTIVO			
Immobilizzazioni finanziarie			
Immobilizzazioni materiali	100.347	111.473	11,1
Immobilizzazioni immateriali			
Rimanenze	316.352	333.033	5,3
Residui attivi (crediti)	12.351	60.299	388,2
Disponibilità liquide	424.725	431.481	1,6
TOTALE ATTIVITÀ	**853.775**	**936.286**	**9,7**
PASSIVO			
Patrimonio netto all'1.1.	**478.751**	**675.697**	**41,1**
Avanzo/Disavanzo economico di esercizio	196.946	127.976	-35
Totale patrimonio netto	**675.697**	**803.673**	**18,9**
Debiti per Tfr	58.112	64.407	10,8
Residui passivi (debiti)	119.966	68.206	-43,1
TOTALE PASSIVITÀ E NETTO	**853.775**	**936.286**	**9,7**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

[11] Come riferito dall'Istituto, le rimanenze dell'esercizio 2023 pari a euro 333.033 sono costituite da mobili e attrezzature per euro 198.172 e da edizioni scientifiche per euro 134.861. Al riguardo, l'Istituto ha dichiarato che sta procedendo ad eseguire una serie di aggiornamenti in merito alla consistenza delle rimanenze.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto Nazionale di Studi Romani, attualmente organizzato in forma di onlus, promuove e favorisce iniziative scientifiche, culturali e artistiche riguardanti Roma dall'antichità ad oggi.

La missione è quella della valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale della città di Roma e della promozione della sua conoscenza mediante iniziative culturali organizzate a favore dei cittadini, nonché a mezzo d'un'intensa attività editoriale. I fini istituzionali sono attuati attraverso la ricerca scientifica strettamente connessa all'attività di alta divulgazione, assicurata dall'autorevolezza degli studiosi che se ne occupano. In attuazione diretta di questa finalità, l'Istituto cura, altresì, l'organizzazione di congressi, giornate di studio, corsi e conferenze e provvede all'edizione di pubblicazioni apprezzate anche a livello internazionale.

Sotto questo profilo, già nell'anno 2022 s'è concretizzato l'orientamento degli organi di governo dell'Istituto volto a diffondere la rivista istituzionale "Studi Romani" su supporto informatico, così da poter essere agevolmente acquisita e consultata anche da studiosi e interessati a Roma operanti in luoghi anche molto lontani. L'indubbio alto valore della Rivista ha suggerito l'assunzione di iniziative volte a farla inserire nella prima fascia delle pubblicazioni scientifiche da parte dell'Anvur, anziché nella seconda fascia, nella quale attualmente è collocata. Questo secondo obbiettivo, i cui tempi di conseguimento sono - ovviamente - rimessi all'attività del Ministero dell'università e della ricerca, allo stato, rappresenta un esito solo altamente auspicato dall'Istituto.

Dunque, se certo è il consistente risparmio dei costi di edizione e diffusione, con probabile incremento delle entrate da acquisizione della pubblicazione, meno scontata è - allo stato - la maggiore attrattività, per gli studiosi interessati a pubblicare nella materia, che sarebbe generata dai benefici curricolari connessi alle pubblicazioni su una rivista della prima fascia.

L'auspicato circuito virtuoso che ne potrà conseguire confermerebbe vieppiù il riconoscimento del valore e della centralità dell'Istituto, riconosciuta anche con l'inclusione nell'Albo delle Istituzioni culturali di interesse regionale.

È, altresì, da presumere che la valorizzazione - anche formale - del patrimonio culturale che l'Istituto cura ed implementa potrà costituire un ulteriore elemento attrattivo verso l'indistinto novero di interessati, a qualsiasi titolo.

Degli effetti di tale riclassificazione potranno dar conto in futuro le stesse evidenze contabili,

che, pur con la prudenza cui deve essere improntata ogni gestione virtuosa, potranno contenere una valorizzazione, nello stato patrimoniale, delle "immobilizzazioni immateriali", attualmente rappresentate a 0, ma suscettibili di quantificazione, anche solo figurativa (e compensate da riserve indisponibili del patrimonio netto, nel passivo), in importi aderenti al loro valore culturale.

Positivamente va valutata, poi, la scelta della trasformazione dell'Istituto in Ente del Terzo Settore, con tutte le implicazioni che ciò, di necessità, determina, avendo riguardo all'inserimento in un novero di soggetti che perseguono il bene comune (art. 1 Cts) e svolgono attività di interesse generale (art. 5 Cts), con le garanzie proprie dell'inserimento in un sistema pubblicistico e dai rigorosi controlli connessi, come stabilito dalla legge e come rappresentato nella giurisprudenza costituzionale, con compiuta applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale. Il relativo *iter* procedurale è in corso di ultimazione.

Ciò rende, altresì, del tutto giustificato il maggior impegno finanziario pubblico a sostegno dell'Istituto; impegno che permane quale fonte certa, sebbene non prevalente, delle entrate.

I risultati contabili dell'esercizio 2023 confermano la tendenza positiva registrata nel precedente esercizio, con un avanzo sia economico (euro 127.976) che finanziario (euro 110.704) e un incremento del patrimonio netto (+18,9 per cento), delle disponibilità liquide (+1,6 per cento) e dell'avanzo di amministrazione (+33,6 per cento).

Alla contrazione (invero, complessivamente, modesta) dei contributi del Mic e Miur, nonché delle erogazioni liberali, si contrappongono l'aumento del contributo regionale, quello - consistente - degl'istituti bancari e quelli per attività istituzionali e, soprattutto, l'aumento dei proventi da attività istituzionali e varie. Ciò mostra che l'Istituto ha capacità generativa di entrate proprie, in partecipazione significativa con i finanziamenti pubblici; capacità riconducibile certamente all'alto valore dell'offerta culturale su un tema di interesse mondiale, qual è Roma.

In sostanza, l'impegno, comunque significativo, di risorse pubbliche per il perseguimento della missione istituzionale intestata all'Istituto Nazionale di Studi Romani non ha indotto l'Ente a rinunziare a iniziative per lo sviluppo di una maggiore capacità attrattiva di risorse private, coerenti con le finalità culturali perseguite. In tal senso depongono le iniziative assunte, rivolte alla diffusione ed alla valorizzazione dei beni culturali disponibili. L'analisi dei dati contabili dei prossimi esercizi consentirà una verifica della loro concreta efficacia.

Le più volte sollecitate iniziative relative all'adozione di un regolamento di contabilità e di un regolamento del personale, nonché dell'acconcia collocazione contrattuale di quest'ultimo, sono state prese in concreta considerazione. La scansione temporale annuale cui sono assoggettati i fatti contabili non consente di cogliere i processi nel loro svolgersi. Tuttavia, con riferimento alla gestione dell'anno 2024 potrà darsi ulteriormente conto degli approdi conseguiti e di quelli in prospettiva prossima.

Permane l'esigenza di confermare la raccomandazione, già evidenziata nei precedenti referti al Parlamento, volta ad assicurare una maggiore interazione tra gli organi e il superamento delle criticità - oggetto di disamina anche dalla Giunta direttiva e con prospettate iniziative idonee ad assicurarne il superamento, secondo le regole statutarie - nella formazione dell'Assemblea, che talora manifesta difficoltà nel raggiungimento del numero legale, per ragioni varie; un'attenta regolamentazione delle attività gestionali, specie sotto il profilo dell'autofinanziamento; la partecipazione del Collegio dei revisori alle riunioni della Giunta direttiva, in modo da consentire, a garanzia del corretto ed effettivo svolgimento delle attività intestate al Collegio, l'acquisizione diretta e contestuale di informazioni e notizie sull'andamento delle attività o su determinati affari; l'invio di comunicazioni periodiche tra gli organi dell'Ente.

La decisione di diventare Ets, inoltre, non può prescindere dalla necessità di assicurare una piena applicazione dei principi di sussidiarietà orizzontale, di imparzialità e di buon andamento della gestione e, più in particolare, nella disciplina d'evidenza pubblica, nei termini già precisati *ad vocem*. È compito dell'Istituto, in questo processo di trasformazione, assicurare il pieno rispetto di tali principi.

Coerentemente a tali intenti, l'Istituto, a partire dall'esercizio finanziario 2018, ha inserito nell'apposito spazio all'interno della sezione "*Trasparenza*" le informazioni relative alle contribuzioni istituzionali. La sezione, allo stato, risulta aggiornata con il "conto consuntivo" dell'anno 2022 e dell'anno 2023 e contiene lo statuto aggiornato nel 2019. Sono state inserite anche le relazioni annuali della Corte dei conti destinate al Parlamento.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI